

AMBIENTE Il procuratore generale Policastro lancia la task force contro l'inquinamento del fiume: «Così salviamo anche il mare»

Il Pg di Napoli: «Bonificare il Sarno»

NAPOLI. «Vogliamo dare il nostro contributo alla bonifica del fiume Sarno e restituirlo alle comunità nella sua originaria salubrità, concorrendo a prevenire l'inquinamento del nostro mare a cui il Sarno contribuisce per tanta parte. Bonificare il fiume significa bonificare anche il mare», ma «l'azione della magistratura e delle forze di polizia non può essere disgiunta dalle attività amministrative e di bonifica svolte da altre istituzioni; collaborazione e coordinamento sono fondamentali per un'azione efficace». Lo ha detto il procuratore generale di Napoli, Aldo Policastro (nel riquadro), nella riunione inter distrettuale organizzata per un nuovo impulso alle indagini relative al grave inquinamento del Sarno.

L'Arpac, spiega una nota, ha realizzato un report completo sullo stato di salute di tutto il fiume Sarno, eseguendo sopralluoghi, campionamenti e analisi chimico-fisiche e batteriologiche, individuando i tratti più compromessi e gli inquinanti più pericolosi. Sulla base di questo lavoro sono state individuate concordemente priorità



di intervento e modalità operative comuni, con un dettagliato protocollo Investigativo comune, con una oculata ed equa ripartizione delle risorse umane, tecniche e materiali che, purtroppo, scarseggiano, adottando un preciso cronoprogramma.

È stata concordata, infine, una valutazione trimestrale dell'operato di tutti i soggetti coinvolti. All'incontro hanno partecipato il procuratore generale di Salerno, rappresentato dalla dottoressa Polito, i procuratori della Repubblica di

Avellino, Domenico Airoma, di Torre Annunziata, Nunzio Fragiasso e di Nocera Inferiore, rappresentato dalla dottoressa Colucci. Presenti anche i generali comandanti regionali e loro collaboratori dell'Arma dei Carabinieri, dei Carabinieri Forestali e della Guardia di Finanza, l'Ammiraglio Comandante del Distretto Marittimo di Napoli e suoi collaboratori, la dirigente della Polizia Metropolitana di Napoli, l'Arpac Campania e l'Ispra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRAMMA IN COSTIERA Schianto in mare, 5 anni allo skipper

SALERNO. Quattro anni e nove mesi: è la pena patteggiata da Elio Persico, lo skipper 32enne al timone del gozzo su cui viaggiava una turista americana morta l'estate del 2023 durante una vacanza in Costiera Amalfitana. Adrienne Vaughan cadde in mare per lo scontro con un'altra imbarcazione e fu uccisa dall'elica. Per lei non ci fu nulla da fare. Il verdetto è stato pronunciato dal gip del tribunale di Salerno, mentre la difesa era rappresentata dall'avvocato Liberato Mazzola, che ha assistito lo skipper. Secondo le analisi tossicologiche svolte dopo l'incidente, lo skipper aveva assunto cocaina. Vaughan, manager della casa editrice Bloomsbury che pubblica anche i libri di Harry Potter, era sul gozzo insieme con il marito e i due figli. La collisione con una barca a vela avvenne all'altezza del Fiordo di Furore.

ALL'OSPEDALE DI CASERTA Intervento hi-tech, recupera la vista grazie a tre equipie

CASERTA. Un'operazione chirurgica che ha coinvolto l'equipe di tre unità specialistiche nell'ambito del Dipartimento Testa-Collo, è stato eseguito all'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, restituendo completamente la vista al paziente. Bisognava rimuovere una voluminosa neoformazione che si estendeva dall'orbita fino alla cavità cranica anteriore, coinvolgendo strutture estremamente delicate come il bulbo oculare, il nervo ottico, i muscoli oculari, le meningi e il cervello. E così sono entrate in azione le équipe di Chirurgia Maxillo-Facciale, Neurochirurgia, Oculistica (rispettivamente dirette da Pasquale Piombino, Pasquale De Marinis, Valerio Piccirillo), affiancate dall'equipe anestesio-logica (diretta da Pasquale De Negri), che hanno dato vita ad un intervento specialistico e multidisciplinare, unico nel suo genere per la particolare complessità anatomica e funzionale della lesione, che metteva a serio rischio la funzione visiva e neurologica del paziente. L'intervento è stato realizzato con il supporto delle più recenti tecnologie chirurgiche, tra cui navigazione intraoperatoria, piezochirurgia e pianificazione preoperatoria mediante utilizzo di software e stampa 3D, che hanno consentito una simulazione dettagliata e un'esecuzione accurata, grazie alle quali si è potuto intervenire con successo restituendo completamente la vista al paziente. Per il Direttore Generale dell'ospedale di Caserta, Gennaro Volpe, si tratta di «una storia di buona sanità, che conferma l'Azienda Ospedaliera di Caserta come punto di riferimento».

L'INCONTRO Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, sul tavolo anche la crisi finanziaria del Comune

Terra dei Fuochi, vertice a Caserta

CASERTA. Si è parlato dello stato della sicurezza nella provincia di Caserta, con una disamina approfondita sul comune capoluogo, al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto alla Prefettura di Caserta dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

Erano presenti il capo di gabinetto del ministro Maria Teresa Semprevia, il capo della polizia Vittorio Pisani, il prefetto di Caserta Lucia Volpe, il presidente della provincia di Caserta Anacleto Colombiano, il commissario straordinario di Caserta Antonella Scalamiero e i vertici provinciali delle forze dell'ordine. Sono state analizzate le progettualità relative alla Terra dei fuochi e le iniziati-



ve avviate negli ultimi mesi in attuazione della direttiva del ministro dell'Interno del 17 dicembre scorso in materia di prevenzione e sicurezza urbana; e sono stati inoltre esaminati i risultati delle operazioni ad Alto impatto, intensificate di recente ed estese ai territori di Caserta, Aversa e Santa

Maria Capua Vetere, per i quali sono attivi, in prefettura i tavoli sulla sicurezza urbana, sul tema della movida, con la partecipazione delle forze di polizia e delle associazioni. Nell'ultimo trimestre sono stati avviati controlli straordinari congiunti da parte degli enti preposti all'attività di vi-

gilanza e controllo nei luoghi di lavoro, in collaborazione con le forze di polizia nei comparti dell'edilizia, della logistica e dell'agricoltura, per monitorare il rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro. Altro focus ha riguardato i dati sui provvedimenti interdittivi antimafia e le misure di prevenzione collaborativa, anche a seguito della nuova normativa del Codice antimafia che prevede l'interdittiva temperata.

«Ho avuto rassicurazioni dal ministro Piantedosi sull'impegno del Governo per un provvedimento che affronti e risolva la disastrosa situazione finanziaria del Comune di Caserta», annuncia il deputato e coordinatore della Lega in Campania Gianpiero Zinzi.

WINDTRE sigla l'intesa con il Comune di Montefredane per promuovere la trasformazione digitale

WINDTRE e il Comune di Montefredane hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per l'avvio del progetto «Borghi Connessi», l'iniziativa che punta ad accompagnare i piccoli Comuni nel percorso di trasformazione digitale, attraverso l'adozione di tecnologie smart e soluzioni di connettività avanzata. Montefredane, borgo di 2.450 abitanti in provincia di Avellino, affonda le sue radici in una storia millenaria e oggi si distingue per la vivace vocazione agroalimentare e per la produzione di vini di pregio, contribuendo in modo significativo al tessuto economico dell'Irpinia.

«Borghi Connessi» è un programma lanciato da WINDTRE alla fine del 2021 con l'obiettivo di sostenere la crescita dei piccoli Comuni italiani e lo sviluppo sostenibile. L'iniziativa nasce per colmare il divario digitale che ancora penalizza molte realtà locali, favorendo un'evoluzione più inclusiva, consapevole e resiliente. Il progetto si distingue per un approccio integrato che coniuga innovazione tecnologica, inclusione sociale e valorizzazione del territorio, con l'ambizione di rendere i borghi italiani non solo più connessi, ma anche più vivibili

e attrattivi.

«L'avvio del progetto Borghi Connessi in collaborazione con il Comune di Montefredane rappresenta un passo significativo verso la riduzione del divario digitale che ancora interessa molti piccoli centri italiani» ha dichiarato Paolo Campagnolo, Project Owner dell'iniziativa di WINDTRE. «Riteniamo che la sinergia tra pubblico e privato sia fondamentale per accelerare questo processo, supportando amministratori e cittadini nell'adozione di strumenti tecnologici capaci di migliorare la qualità della vita, favorire lo sviluppo economico locale e promuovere la sostenibilità ambientale».

«La collaborazione avviata con WINDTRE attraverso il progetto Borghi Connessi rappresenta per Montefredane un'opportunità strategica per rendere il nostro territorio più innovativo e orientato ai servizi digitali» dichiara l'Avvocato Ciro Aquino (nella foto), Sindaco di Monte-



fredane. «La sottoscrizione del protocollo consentirà alla comunità di accedere a iniziative formative sull'educazione digitale, un valore aggiunto che intendiamo mettere a disposizione dei cittadini per favorire inclusione, crescita e qualità della vita».

Il progetto «Borghi connessi» fa parte del piano di sostenibilità

WINDTRE, un programma composto da dieci obiettivi concreti, misurabili ed integrati nell'attività dell'impresa. L'azienda promuove da anni soluzioni che mirano ad accompagnare il Paese verso un futuro più sostenibile ed inclusivo e si propone di raggiungere, entro il 2030, ambiziosi risultati nell'ambito di tutte e tre le dimensioni ESG (Environmental, Social and Governance), in linea con l'Agenda ONU 2030. Per informazioni, è possibile visitare la sezione Sostenibilità del sito WINDTRE: <https://www.windtregroup.it/IT/Sustainability/la-nostra-visione.aspx>.